

Monitoraggio Sportelli Unici per le Attività Produttive – Agenda per la semplificazione 2015-2016 – Azione 5.3.

Focus group
5 ottobre 2015

Premessa

L.r. 10 febbraio 2015 n. 3 è una legge fondamentale di cui la Regione finalmente si è dotata così da rispondere alle esigenze delle imprese e che aiuterà sicuramente l'attività dell'attuale governo regionale che ha posto un accento molto forte sull'attività di semplificazione per tutti gli Assessorati.

Le principali novità sulla cui realizzazione noi puntiamo:

- Metodo snello e continuativo: **Comitato permanente** per la semplificazione
- **Legge annuale di semplificazione**
- Utilizzo di **strumenti innovativi** da sperimentare nella nostra regione:
 - MOA
 - AIR
 - VIR

Altre innovazioni previste che citiamo solo: conferenza dei servizi preliminare, divieto di produrre documenti già in possesso delle Amministrazioni, utilizzo della telematica, fondamentale per snellire ed accelerare le pratiche, ecc.

Altra importante novità introdotta dietro nostra proposta è **l'art. 10 bis della L.r. n. 20/2003**, innovata con la legge sulla semplificazione, che prevede **Accordi di sviluppo territoriale** volti ad accrescere la competitività del sistema marchigiano. E' evidente che è necessario aprire un confronto sul tema ma può essere uno strumento innovativo da percorrere.

Abbiamo avuto qualche difficoltà a rispondere a domande generali perché non riusciamo ad avere un riscontro preciso e dettagliato perché gli Sportelli sono molti ed operano spesso in modo diverso.

Questa, però, è anche l'occasione per ribadire la necessità di un accorpamento dei Comuni al fine di svolgere un servizio più efficiente e qualitativamente elevato.

Sappiamo che qualcosa si sta muovendo ma è necessario che questo processo venga fortemente stimolato dall'Amministrazione Regionale.

Lo Sportello unico è uno strumento molto importante ma che necessita di stimoli, di formazione, di investimenti nella informatizzazione delle Amministrazioni.

Portiamo ad esempio una legge regionale recentissimamente approvata (2 ottobre 2015) dalla Regione Campania che introduce lo Sportello Unico Regionale per le attività Produttive che, tra le varie competenze che gli vengono assegnate, svolge, attraverso il Dirigente preposto, anche funzioni di garante regionale dell'imprenditore, esercitando attività di impulso nei confronti delle diverse strutture regionali interessate da procedimenti amministrativi in materia di attività economiche, segnalando eventuali violazioni dei termini. *In pratica, una sorta di tutor d'impresa a livello regionale*

A livello regionale potremmo, inoltre, attivare risorse dai Fondi comunitari 2014-2020, in particolare dall'FSE nell'Obiettivo Tematico 11 - Capacità istituzionale e amministrativa (rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente nell'erogazione di servizi).

DOMANDE

Aspetti generali e di contesto

1) Nella Regione Marche il 100% dei Suap sono accreditati e, da quanto risulta dalle risposte al questionario di monitoraggio, sono sostanzialmente tutti attivi. Considerato che il SUAP esiste nell'ordinamento italiano dal 1998, vi chiediamo se **negli ultimi due anni, in base alla vostra esperienza, si sia verificata una variazione (miglioramento/peggioramento) nel livello dei servizi assicurati dai Suap?** In caso affermativo, a cosa ritenete possa essere attribuita?

R) Abbiamo riscontrato un **miglioramento nelle prestazioni dei Suap**. Sicuramente l'entrata in vigore del DPR 160/2010 ha dato nuovo vigore ad uno strumento che fino a quel momento la maggior parte delle amministrazioni si era sentita legittimata di ignorare.

¹ Art. 10 bis: 1. La Regione nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato e di concorrenza promuove la conclusione di accordi di sviluppo territoriale volti ad accrescere la competitività del sistema economico marchigiano e l'attrazione degli investimenti nel territorio assicurando la sostenibilità ambientale e sociale. 2. Per le finalità indicate al comma 1 la Regione sostiene progetti di enti locali, imprese singole ed associate, associazioni di categoria ed altri soggetti pubblici e privati, da attuarsi mediante gli accordi previsti dal presente articolo. 3. I progetti in particolare individuano le aree adeguate all'insediamento, le forme di servizio e accompagnamento all'investitore e le azioni di ottimizzazione dei tempi per gli adempimenti amministrativi necessari all'insediamento e gli incentivi finanziari.

Nel corso del tempo, inoltre, si sono aggiunte: maggiore formazione del personale, utilizzo più massiccio della informatizzazione, maggiore consapevolezza della funzione dello strumento ed una maggiore informazione sulle sue attività anche presso gli imprenditori.

2) Dal monitoraggio regionale il 14% dei Suap indicano che ci sono **amministrazioni che non riconoscono il Suap** e continuano a ricevere le pratiche e gestire i procedimenti al di fuori delle procedure del DPR 160/2010.

Inoltre ci sono specifiche **attività imprenditoriali che non sono attivate tramite Suap** ad es. pratiche edilizie, pratiche urbanistiche, servizi funebri, ecc.

A vostro avviso tali informazioni sono corrette? Quali sono i motivi? Che tipo di correttivo si potrebbe introdurre?

R) Concordiamo con le rilevazioni dei Suap: **amministrazioni come la Soprintendenza, le Agenzie delle Dogane i Vigili del Fuoco ancora sono reticenti ad inserirsi nel procedimento unico**. E' anche vero che sono amministrazioni fortemente centralizzate con normative specifiche. La possibile soluzione potrebbe essere, non solo la sottoscrizione di Accordi, anche regionali, al fine di impegnare l'Amministrazione e coordinare i procedimenti ma soprattutto a **far rispettare gli Accordi dalle stesse amministrazioni**. Altro suggerimento pervenuto, che riguarda sempre il **coordinamento dei procedimenti**, è quella di uniformare la tempistica per il rilascio dei pareri delle varie Amministrazioni a quella del Suap

Importante ruolo può essere svolto dalla **banca dati dei procedimenti** che la Regione ha istituito e che deve implementare continuamente e che fornisce la conoscenza dei vari procedimenti da coordinare.

Per quanto riguarda le pratiche che vengono o meno attivate attraverso il Suap, dal nostro osservatorio abbiamo potuto constatare come la maggior parte delle pratiche edilizie/urbanistiche relative alle attività produttive da tempo passano per il SUAP. **Forse quelle che hanno faticato di più sono le pratiche ambientali** che però con l'entrata in vigore di DPR 160/2010 e DPR 59/2013 sull'AUA sono state canalizzate con più efficacia.

3) Dal monitoraggio regionale sono state individuate le normative di settore che sono di ostacolo al raccordo con le procedure e i termini previsti dalla normativa sul Suap:

	NORME DI OSTACOLO
Reg. Marche - Agricoltura	d.g.r. 276/2005
Provincia	dpr n° 59/2013 art. 4 Tempi di risposta
Arpam	d.lgs. 152/2006 dpr 59/2013 Richiesta di integrazioni
Asur	L.R. 20/00 (art. 8, cc. 4 e 5) R.R. 1/04 (art. 4, cc. 5 e 6) Tempi di risposta
Vigili del fuoco	D.P.R. n°151/2011 art. 3 Tempi di risposta
Soprintendenza	D. lgs n. 42/04 Tempi di risposta
Altro	dpr 380/2001 e s.m.i. art. 55 Codice Navigazione L. 241

R) Concordiamo sostanzialmente con le risposte fornite dai Suap. Per quanto riguarda l'**AUA** contiamo che il lavoro che si sta facendo all'interno del tavolo Suap possa generare maggiore comprensione ed una lettura condivisa delle rispettive funzioni fra i vari Enti. Importante **l'adozione delle Linee-Guida ed una adozione della modulistica semplice ed una applicazione uniforme sul territorio.**



4) A vostro avviso le informazioni fornite sul portale nazionale www.impresainungiorno.gov.it sono in genere sufficienti per una adeguata predisposizione della documentazione (es. tipologie e forme degli allegati, tariffe da applicare e relative modalità di pagamento, ecc.)

R) Per quanto di nostra conoscenza, ci sembra che le informazioni siano sufficienti e accessibili. Il problema è che purtroppo registriamo ancora molta, troppa, differenza di applicazione sul territorio nazionale, tra Regioni, tra Province e Comuni.

5) A vostro avviso le **informazioni fornite sul sito web del SUAP di riferimento** sono in genere sufficienti per una adeguata predisposizione della documentazione (es. tipologie e forme degli allegati, tariffe da applicare e relative modalità di pagamento, ecc.)?

6) Inoltre, per quanto riguarda la **modulistica di settore, i SUAP rispondono che generalmente il sito web la mette a disposizione** e che spesso si tratta di modulistica regionale. L'informazione è corretta? E' sufficientemente semplificata? Ci sono settori per i quali è più urgente ed importante che la Regione predisponga, aggiorni o semplifichi la modulistica?

R) Le informazioni sul sito web dei vari Comuni sono spesso sufficienti ma la **situazione varia da sito a sito e da Comune a comune.**

Non riusciamo ad essere più precisi perché i Suap sono molti nella nostra regione e differenti sono i servizi erogati. **Ci sembra che ci sia volontà di migliorare ma ancora non si riesce ad avere una "prestazione media" sufficiente.**

Su modulistiche da semplificare molto importante è quella relativa all'AUA su cui si sta lavorando e sul Tavolo Suap sono varie le iniziative che devono essere portate a termine.

7) Quali sono, dal vostro punto di vista, le **principali criticità legate al procedimento automatizzato** (ossia quello per interventi soggetti a Segnalazione Certificata d'Inizio Attività, SCIA)?

R) Le criticità riguardano principalmente la **quantità rilevante di documentazione** che viene richiesta da allegare alla pratica che contrasta con il concetto di snellimento. Di fatto sarebbe opportuno eliminare la richiesta di tutti quegli allegati che sono già in possesso dell'amministrazione. Ad esempio le planimetrie dello strumento urbanistico ed il catastale. La l.r. 3/2015, tra le altre disposizioni, specifica che la documentazione già presso le Amministrazioni non debba essere richiesta alle imprese.

8) Quali sono, dal vostro punto di vista, le **principali criticità legate al procedimento ordinario** (ossia quello per interventi soggetti ad autorizzazione espressa)? Quali, in particolare, quelle che caratterizzano i **procedimenti complessi** (ossia quelli che prevedono intese, nulla osta, concerti o assensi di più amministrazioni/enti)?

R) Criticità si riscontrano nel **raccordo delle varie procedure** che insistono nel procedimento oltre che nell'utilizzo della **Conferenza dei servizi**, strumento utile ma non sempre risolutivo anche perché necessità di esperienza.

Fasi critiche sono quelle dell'**individuazione di tutte le amministrazioni competenti** da invitare alla conferenza di servizi, sempre a causa della frammentazione delle competenze. Altra criticità è la **frequente richiesta di integrazioni** che non sempre è motivata da una carenza progettuale, ma anche dall'abitudine di alcune amministrazioni a giocare continuamente al rialzo rispetto alle richieste. Quindi si susseguono nel tempo più richieste di integrazione.

9) Vi capita di segnalare ai SUAP di riferimento che un **adempimento non è previsto dalla norma o è troppo complicato? Se sì, in che modo reagisce il SUAP?**

R) Ad esempio **nelle zone sottoposte al vincolo del PAI** ovvero nelle zone limitrofe a quelle esondabili in cui sono possibili interventi di ristrutturazione, **le procedure sono complesse e costose**. Vengono chiesti rilevamenti topografici che dovrebbero essere già stati monitorati dalla amministrazioni. Il Suap procede nella richiesta di integrazione della pratica dando la scadenza per la consegna. In proposito occorre omogeneizzare le tavole inserendo tutte le informazioni che i vari piani contengono.

10) Dal monitoraggio regionale risulta che circa il 60% dei SUAP mette a disposizione una piattaforma web e che quasi tutte le attività imprenditoriali sono attivabili mediante tale piattaforma.

Risulta però che solo il 28% di pratiche arrivano via web al SUAP

Perché le imprese preferiscono la PEC? Che difficoltà si incontrano nel presentare la pratica via web? L'informatizzazione del procedimento SUAP nel suo complesso è vista come un'opportunità di semplificazione?

R) L'abitudine alla PEC è uno strumento consolidato nell'operatività delle imprese che, peraltro, spesso per molte pratiche si avvalgono dei professionisti. E' possibile che il poco utilizzo rientri nella consuetudine e nella certezza che l'invio della PEC dà.

L'informatizzazione è vista sicuramente come un'opportunità e va perseguita. Vanno verificati i vari e molteplici software di cui le Amministrazioni si dotano e quindi se sono di semplice utilizzo o meno.

Altro aspetto da verificare è l'interoperabilità tra i vari sistemi informatici delle varie amministrazioni perché spesso non comunicano tra di loro, creando così incertezza e lungaggini.

11) Nell'indagine i SUAP hanno indicato alcuni dati relativi ai **costi medi** per tipologie di pratiche

Costo medio per pratica						
	Edilizia		Commercio		Altro	
	SUAP che indicano importo	Importo medio	N.ro SUAP che indicano importo	Importo medio	N.ro SUAP che indicano importo	Importo medio
Pratiche Art. 5	43%	€ 25,83	33%	€ 14,46	11%	€ 13,00
Pratiche Art. 7	49%	€ 39,13	33%	€ 11,85	10%	€ 11,61
A tre pratiche	21%	€ 11,61	15%	€ 8,82	12%	€ 11,82

A vostro avviso sono corretti? Rilevate notevoli differenze tra i vari SUAP?

R) Per quanto riguarda le **tariffe queste variano tra Comune e Comune ma oltre a questa differenze ad esse si aggiungono spesso oneri ulteriori che l'imprenditore deve corrispondere, violando anche, a volte (es. AUA) disposizioni normative chiare e precise.**

12) **Vengono generalmente rispettati i tempi previsti dal DPR 160/2010** per il rilascio del titolo unico? Se no quali ne sono, a vostro avviso, le cause?

R) Raramente vengono rispettati.

I tempi di rilascio di un titolo unico sono molto lunghi e troppo spesso inconciliabili con le esigenze di avviare nuove attività produttive. In maniera particolare i tempi si allungano e diventano incontrollabili se c'è necessità di una variante urbanistica o di un parere della Soprintendenza. Non dimentichiamo che nella nostra Regione, purtroppo, insistono intere zone industriali in aree vincolate.

Altre difficoltà le abbiamo già dette in precedenza: mancanza di raccordo tra normative, sia di livello nazionale che di livello regionale; difficoltà dell'utilizzo della conferenza dei servizi; alcune Amministrazioni restie ad inserirsi nel procedimento; reiterata richiesta di integrazioni; ecc.

13) Percepite differenze rilevanti nel funzionamento dei vari SUAP? Ci sono *best practices* dei SUAP del territorio regionale che ritenete utile segnalare?

R) Non ci sono pervenute indicazioni di best practices.